

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

*Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.
Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"
(come se fossero rivolte "in prima persona" da Dio, al lettore).
Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:*

PERDONARE CON GIOIA !

PRIMA LETTURA (dal libro dell'Esodo 32,7-11.13-14)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono il Signore Dio. E dico a te le stesse parole che dissi a Mosè, quando si trovava sul monte Sinai per ricevere i 10 comandamenti: «Và, scendi a valle dal tuo popolo: e falli tornare alla fede. Da poco infatti li ho liberati dall'Egitto dove erano schiavi, e già si sono allontanati da Me: non ci hanno messo molto a deviare, dalla strada che Io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello d'oro ed ora stanno inginocchiati davanti a questa immagine del Dio-danaro, a dirgli: -Tu sei il nostro Signore! Solo tu puoi renderci liberi!-. Vedi, ho osservato a lungo la tua gente: ed ho visto che hanno proprio la testa dura! Per cui lascia che la Mia rabbia divampi contro di loro: e facciano la fine che meritano. Solo tu infatti, meriti di far parte del mio popolo!».

Ma Mosè non si inorgogli perché avevo detto che era migliore della sua gente. Anche tu fa come lui, che anzi cominciò a supplicarmi per gli altri dicendo: «Mio Dio ti prego: PERDONALI! Tu ci hai liberati dalla schiavitù egiziana, con la tua mano grande e potente: non puoi distruggere il tuo popolo proprio ora! Non dimenticare che hai promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, tuoi servi e nostri antenati, che i loro discendenti sarebbero stati numerosi come le stelle del cielo. E che sarebbero giunti in tanti nella terra promessa: possedendola per sempre!». Proprio come feci con Mosè allora, mi lascerò commuovere dalla tua preghiera umile. E non castigherò il mio popolo, come avevo minacciato di fare: anzi lo PERDONERÒ CON GIOIA !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 50,3-4.12-13.17.19)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono il tuo Dio ed ho pietà di te: perché ti amo. Nella Mia grande compassione, cancello la tua sporcizia: ti lavo da tutte le tue colpe, ti purifico dal tuo peccato. Faccio rinascere in te un cuore pulito: ridandoti un'anima nuova e sicura. Non ti respingo dalla Mia presenza: non ti privo del Mio santo spirito. Anzi faccio in modo che tu possa tornare a lodarmi. Questo è infatti il sacrificio che Io gradisco di più: un cuore pentito. Perché Io non respingo mai, chi viene a Me con lo spirito mortificato e dispiaciuto. Lo riaccolgo nelle Mie braccia: e lo PERDONO CON GIOIA!"

SECONDA LETTURA (dalla prima lettera di Paolo a Timòteo 1,12-17)

Questa lettera di Paolo a Timòteo, è Parola di Dio. Quindi è Dio che – per bocca di Paolo - ci parla e ci dice: “Figlio mio, fà come me che ringrazio sempre Cristo Gesù nostro Signore, per la forza che mi dà. È stato Lui infatti a ritenermi degno della Sua fiducia, scegliendomi come Suo servitore: proprio io che sono stato il Suo più grande persecutore, un bestemmiatore ed un violento. Ero lontano dalla fede e non sapevo quello che facevo, ma Lui nella Sua infinita bontà mi ha PERDONATO. Il mio peccato era grande, ma la Sua grazia è stata ancora più abbondante: come la fede e l’amore che mi ha riversato addosso. Una cosa è certa dunque, e tutti la devono sapere: Gesù Cristo è venuto sulla terra per salvare proprio i peccatori. Per questo ha scelto me, che ero il peggiore di loro: per dimostrare a tutti che la Sua bontà è infinita. Siano dati quindi onore e gloria a Dio, unico, incorruttibile, invisibile Re dell’Universo. Nei secoli dei secoli: amen!”.

VANGELO (Luca 15,1-32)

Questo passo del vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci racconta: “Spesso si avvicinavano ad ascoltarmi, esattori delle tasse corrotti: e peccatori di ogni altro genere. I dottori della Bibbia ed i farisei devoti allora, mormoravano alle Mie spalle dicendo: «Vedete? Quello non sta con le persone devote come noi: ma con i peccatori! Addirittura mangia, GIOISCE e fa festa con loro! Frequenta persone cattive: gente perduta!».

Ma io rispondevo: «Se un peccatore perduto si converte, non dovrete essere anche voi pieni di GIOIA e far festa come Me? Scusate, se uno di voi ha un gregge di 100 pecore ed una gli si è perduta, resta con le 99 rimaste o si mette a cercare quella persa? E se la ritrova non se la mette sulle spalle pieno di GIOIA, torna a casa e chiama tutti gli amici per far festa con loro? Quando anche un solo peccatore perso si converte infatti, Io vi assicuro che in cielo si fa una grande festa e c’è moltissima GIOIA: molta di più di quella che si fa per 99 persone devote, che non hanno bisogno di essere ritrovate! Conoscete forse una donna che, se ha dieci monete preziose ed una gli si è perduta, non accende tutte le luci della casa e non si mette a setacciarla finchè non la ritrova? E quando la trova non chiama le amiche e le vicine per far festa con loro: piena di GIOIA? Allo stesso modo anche quando un solo peccatore perso si converte e viene PERDONATO, Io vi assicuro che in cielo si fa grande festa e c’è moltissima GIOIA: perché per Dio, ogni uomo è una moneta preziosa!».

Per far capire meglio come si pone Dio nei confronti dei Suoi figli (sia verso quelli a Lui devoti che verso i peccatori), allora Gesù raccontò questa parabola: - C’era una volta un Padre che aveva due figli: il più grande era stato sempre a lui ubbidiente e devoto, il più giovane invece era disubbidiente e peccatore. Quest’ultimo infatti, divenuto adulto gli disse: “Papà, dammi tutti i soldi che hai messo da parte per il mio futuro: perché voglio partire e godermi la vita!”. Il Padre capì che solo con l’esperienza quello poteva cambiare. Così proprio come fa Dio con gli uomini, lo lasciò libero: e divise i suoi beni tra i due figli. Dopo qualche giorno, il figlio scapestrato fece come aveva detto: prese tutta la sua eredità e partì per un paese lontano. Proprio come fanno i peccatori con Dio, si allontanò dal Padre: e dilapidò nei peccati tutto quello che aveva.

Quando restò senza niente, in quel paese scoppiò una terribile carestia: e si trovò alla fame. Convintissimo di farcela da solo allora, si mise al servizio di un proprietario terriero di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i maiali. Ma la paga

era bassissima: e la fame era tanta che arrivò persino a desiderare di poter mangiare le carrube schifose dei porci, se solo il padrone glielo avesse permesso! Fu allora che si rese conto di come si era ridotto: a causa dei suoi peccati. Così tornò in sé e pensò pentito: “I servi di casa mia a quest’ora mangiano in abbondanza: ed io qui invece muoio di fame! Mi alzerò, tornerò da mio Padre e gli dirò: -Papà, ho peccato molto contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere tuo figlio: ti supplico almeno di assumermi come uno dei tuoi servi!-”. Così si alzò e s’incamminò a testa bassa dal Padre: proprio come fanno i peccatori quando tornano a Dio dispiaciuti.

Quando il Padre da lontano lo vide arrivare, proprio come fa il Signore con i peccatori che tornano a Lui pentiti, si lasciò prendere dalla commozione: e cominciò a corrergli incontro. Raggiuntolo gli buttò le braccia al collo: e lo baciò pieno di GIOIA. Il figlio cominciò a dirgli mortificato quello che si era preparato: “Papà, ho peccato molto contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere tuo figlio: ti supplico almeno di assumermi ...”. Ma il Padre non gli lasciò terminare la frase: perchè lo aveva già PERDONATO. E proprio come fa Dio quando i peccatori tornano a Lui, gridava ai servi pieno di GIOIA: “Presto! Fategli un bel bagno, profumatelo, mettetegli un magnifico anello al dito, scarpe nuove ai piedi: ed il vestito più bello addosso! Ed ammazzate subito il vitello più grasso che abbiamo: dobbiamo fare una grande festa! Perché mio figlio era morto, ed è resuscitato: l’avevo perso, ed ora l’ho ritrovato!”. Quelli obbedirono: cucinarono e diedero inizio alla festa.

Intanto il figlio più grande (quello che era sempre stato devoto al padre e per questo assomigliava ai farisei) era ancora nei campi a lavorare: e non sapeva niente. Quando al tramonto stava tornando a casa, sentì la musica della festa. Allora chiese ad uno dei servi cos’era quella musica. E quello gli rispose: “È tornato tuo fratello! E’ cambiato: e tuo padre per festeggiarlo ha fatto ammazzare il vitello più grasso. E’ contento perchè è tornato sano e salvo!”. Ma il fratello più grande, invece di essere contento, si lasciò prendere dalla gelosia: e non voleva entrare in casa. Il Padre uscì fuori, supplicandolo di entrare. Ma quello gli diceva arrabbiato, parole simili a quelle che avrebbe detto un devoto fariseo lamentandosi del fatto che Dio PERDONAVA i peccatori: “Ecco, ti sembra giusto quello che stai facendo? Io ti ho servito tanti anni senza disobbedirti mai: e tu non mi hai mai dato nemmeno un agnellino per far festa con i miei amici. Mio fratello invece ora torna dopo aver dilapidato i suoi averi con le prostitute: e tu addirittura lo PERDONI, GIOISCI, fai festa e ammazzi per lui il vitello più grasso che abbiamo?”.

Ma il Padre gli rispose con le parole che Dio avrebbe rivolto ad un devoto fariseo, irritato perchè aveva PERDONATO i peccatori: “Figlio mio, tu sei con me sempre: e tutto quello che ho è tuo. Ma io non potevo non far festa e GIOIRE. Lo capisci che tuo fratello era morto: ed ora è resuscitato? L’avevo perso ed ora l’ho ritrovato? Se tuo fratello è cambiato, fai anche tu festa per lui. Prendi esempio da Me: impara a PERDONARE CON GIOIA- !”.

[Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti](http://www.bellanotizia.it)



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXIV Domenica del Tempo Ordinario (C)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“ PERDONARE CON GIOIA ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p data-bbox="269 528 657 584"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro dell'Esodo 32,7-11.13-14)</p> <p data-bbox="150 712 571 741"><i>In quei giorni, il Signore disse a Mosè:</i></p> <p data-bbox="150 835 778 920"><i>«Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato!</i></p> <p data-bbox="150 1016 778 1137"><i>Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: “Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto”».</i></p> <p data-bbox="150 1171 778 1292"><i>Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».</i></p> <p data-bbox="150 1326 778 1597"><i>Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».</i></p> <p data-bbox="150 1720 778 1780"><i>Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.</i></p>	<p data-bbox="925 528 1313 584"><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro dell'Esodo 32,7-11.13-14)</p> <p data-bbox="805 618 1434 678"><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p data-bbox="805 712 1434 797"><i>“Io sono il Signore Dio. E dico a te le stesse parole che dissi a Mosè, quando si trovava sul monte Sinai per ricevere i 10 comandamenti:</i></p> <p data-bbox="805 835 1434 983"><i>«Và, scendi a valle dal tuo popolo: e falli tornare alla fede. Da poco infatti li ho liberati dall'Egitto dove erano schiavi, e già si sono allontanati da Me: non ci hanno messo molto a deviare, dalla strada che Io avevo loro indicato!</i></p> <p data-bbox="805 1016 1434 1102"><i>Si sono fatti un vitello d'oro ed ora stanno inginocchiati davanti a questa immagine del Dio-danaro, a dirgli: -Tu sei il nostro Signore! Solo tu puoi renderci liberi!-.</i></p> <p data-bbox="805 1171 1434 1321"><i>Vedi, ho osservato a lungo la tua gente: ed ho visto che hanno proprio la testa dura! Per cui lascia che la Mia rabbia divampi contro di loro: e facciano la fine che meritano. Solo tu infatti, meriti di far parte del mio popolo!».</i></p> <p data-bbox="805 1355 1434 1688"><i>Ma Mosè non si inorgogli perché avevo detto che era migliore della sua gente. Anche tu fa come lui, che anzi cominciò a supplicarmi per gli altri dicendo: «Mio Dio ti prego: PERDONALI! Tu ci hai liberati dalla schiavitù egiziana, con la tua mano grande e potente: non puoi distruggere il tuo popolo proprio ora! Non dimenticare che hai promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, tuoi servi e nostri antenati, che i loro discendenti sarebbero stati numerosi come le stelle del cielo. E che sarebbero giunti in tanti nella terra promessa: possedendola per sempre!».</i></p> <p data-bbox="805 1720 1434 1807"><i>Proprio come feci con Mosè allora, mi lascerò commuovere dalla tua preghiera umile. E non castigherò il mio popolo, come avevo minacciato di fare:</i></p> <p data-bbox="805 1841 1220 1870"><i>anzi lo PERDONERÒ CON GIOIA !”.</i></p>
<p data-bbox="304 1935 624 1991"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 50,3-4.12-13.17.19)</p> <p data-bbox="150 2101 628 2130"><i>Rit. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.</i></p> <p data-bbox="150 2163 778 2215"><i>Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla</i></p>	<p data-bbox="962 1935 1281 1991"><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 50,3-4.12-13.17.19)</p> <p data-bbox="805 2024 1434 2085"><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p data-bbox="805 2145 1434 2206"><i>“Io sono il tuo Dio ed ho pietà di te: perché ti amo. Nella Mia grande compassione, cancello la tua sporcizia: ti</i></p>

<p><i>mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.</i></p> <p><i>Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.</i></p> <p><i>Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.</i></p>	<p><i>lavo da tutte le tue colpe, ti purifico dal tuo peccato.</i></p> <p><i>Faccio rinascere in te un cuore pulito: ridandoti un'anima nuova e sicura. Non ti respingo dalla Mia presenza: non ti privo del Mio santo spirito.</i></p> <p><i>Anzi faccio in modo che tu possa tornare a lodarmi. Questo è infatti il sacrificio che Io gradisco di più: un cuore pentito. Perché Io non respingo mai, chi viene a Me con lo spirito mortificato e dispiaciuto.</i></p> <p><i>Lo riaccolgo nelle Mie braccia: e lo PERDONO CON GIOIA!”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> (prima lettera di Paolo a Timòteo 1,12-17)</p> <p><i>Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento.</i></p> <p><i>Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù.</i></p> <p><i>Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.</i></p> <p><i>Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>SECONDA LETTURA</u> (prima lettera di Paolo a Timòteo 1,12-17)</p> <p><i>Questa lettera di Paolo a Timòteo, è Parola di Dio. Quindi è Dio che – per bocca di Paolo - ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Figlio mio, fà come me che ringrazio sempre Cristo Gesù nostro Signore, per la forza che mi dà. È stato Lui infatti a ritenermi degno della Sua fiducia, scegliendomi come Suo servitore: proprio io che sono stato il Suo più grande persecutore, un bestemmiatore ed un violento.</i></p> <p><i>Ero lontano dalla fede e non sapevo quello che facevo, ma Lui nella Sua infinita bontà mi ha PERDONATO. Il mio peccato era grande, ma la Sua grazia è stata ancora più abbondante: come la fede e l'amore che mi ha riversato addosso.</i></p> <p><i>Una cosa è certa dunque, e tutti la devono sapere: Gesù Cristo è venuto sulla terra per salvare proprio i peccatori. Per questo ha scelto me, che ero il peggiore di loro: per dimostrare a tutti che la Sua bontà è infinita.</i></p> <p><i>Quindi onore e gloria a Dio, unico, incorruttibile, invisibile Re dell'Universo. Nei secoli dei secoli: amen!”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 15,1-32)</u></p> <p><i>In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».</i></p> <p><i>Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”.</i></p> <p><i>Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 15,1-32)</u></p> <p><i>Questo passo del vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci racconta:</i></p> <p><i>“Spesso si avvicinavano ad ascoltarmi, esattori delle tasse corrotti: e peccatori di ogni altro genere. I dottori della Bibbia ed i farisei devoti allora, mormoravano alle Mie spalle dicendo: «Vedete? Quello non sta con le persone devote come noi: ma con i peccatori! Addirittura mangia, GIOISCE e fa festa con loro! Frequenta persone cattive: gente perduta!».</i></p> <p><i>Ma io rispondevo: «Se un peccatore perduto si converte, non dovrete essere anche voi pieni di GIOIA e far festa come Me? Scusate, se uno di voi ha un gregge di 100 pecore ed una gli si è perduta, resta con le 99 rimaste o si mette a cercare quella persa? E se la ritrova non se la mette sulle spalle pieno di GIOIA, torna a casa e chiama tutti gli amici per far festa con loro?»</i></p> <p><i>Quando anche un solo peccatore perso si converte infatti, Io vi assicuro che in cielo si fa una grande festa e c'è moltissima GIOIA: molta di più di quella che si fa per 99</i></p>

<p><i>Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto".</i></p> <p><i>Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».</i></p> <p><i>Disse ancora:</i></p> <p><i>«Un uomo aveva due figli.</i></p> <p><i>Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.</i></p> <p><i>Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.</i></p> <p><i>Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.</i></p> <p><i>Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.</i></p> <p><i>Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.</i></p> <p><i>Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi:</i></p>	<p><i>persone devote, che non hanno bisogno di essere ritrovate!</i></p> <p><i>Conoscete forse una donna che, se ha dieci monete preziose ed una gli si è perduta, non accende tutte le luci della casa e non si mette a setacciarla finché non la ritrova? E quando la trova non chiama le amiche e le vicine per far festa con loro: piena di GIOIA?</i></p> <p><i>Allo stesso modo anche quando un solo peccatore perso si converte e viene PERDONATO, Io vi assicuro che in cielo si fa grande festa e c'è moltissima GIOIA: perché per Dio, ogni uomo è una moneta preziosa!».</i></p> <p><i>Per far capire meglio come si pone Dio nei confronti dei Suoi figli (sia verso quelli a Lui devoti che verso i peccatori), allora Gesù raccontò questa parabola:</i></p> <p><i>- C'era una volta un Padre che aveva due figli: il più grande era stato sempre a lui ubbidiente e devoto, il più giovane invece era disubbidiente e peccatore.</i></p> <p><i>Quest'ultimo infatti, divenuto adulto gli disse: "Papà, dammi tutti i soldi che hai messo da parte per il mio futuro: perché voglio partire e godermi la vita!". Il Padre capì che solo con l'esperienza quello poteva cambiare. Così proprio come fa Dio con gli uomini, lo lasciò libero: e divise i suoi beni tra i due figli.</i></p> <p><i>Dopo qualche giorno, il figlio scapestrato fece come aveva detto: prese tutta la sua eredità e partì per un paese lontano. Proprio come fanno i peccatori con Dio, si allontanò dal Padre: e dilapidò nei peccati tutto quello che aveva.</i></p> <p><i>Quando restò senza niente, in quel paese scoppiò una terribile carestia: e si trovò alla fame. Convintissimo di farcela da solo allora, si mise al servizio di un proprietario terriero di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i maiali. Ma la paga era bassissima: e la fame era tanta che arrivò persino a desiderare di poter mangiare le carrube schifose dei porci, se solo il padrone glielo avesse permesso!</i></p> <p><i>Fu allora che si rese conto di come si era ridotto: a causa dei suoi peccati. Così tornò in sé e pensò pentito: "I servi di casa mia a quest'ora mangiano in abbondanza: ed io qui invece muoio di fame! Mi alzerò, tornerò da mio Padre e gli dirò: -Papà, ho peccato molto contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere tuo figlio: ti supplico almeno di assumermi come uno dei tuoi servi!-". Così si alzò e s'incamminò a testa bassa dal Padre: proprio come fanno i peccatori quando tornano a Dio dispiaciuti.</i></p> <p><i>Quando il Padre da lontano lo vide arrivare, proprio come fa il Signore con i peccatori che tornano a Lui pentiti, si lasciò prendere dalla commozione: e cominciò a corrergli incontro. Raggiuntolo gli buttò le braccia al collo: e lo baciò pieno di GIOIA.</i></p> <p><i>Il figlio cominciò a dirgli mortificato quello che si era preparato: "Papà, ho peccato molto contro Dio e contro di te. Non sono più degno di essere tuo figlio: ti supplico almeno di assumermi ...". Ma il Padre non gli lasciò terminare la frase: perchè lo aveva già PERDONATO. E proprio come fa Dio quando i peccatori tornano a Lui, gridava ai servi pieno di GIOIA:</i></p>
---	---

“Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”.

Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre:

“Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”.

Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

“Presto! Fategli un bel bagno, profumatelo, mettetegli un magnifico anello al dito, scarpe nuove ai piedi: ed il vestito più bello addosso! Ed ammazzate subito il vitello più grasso che abbiamo: dobbiamo fare una grande festa! Perché mio figlio era morto, ed è resuscitato: l’avevo perso, ed ora l’ho ritrovato!”. Quelli obbedirono: cucinarono e diedero inizio alla festa.

Intanto il figlio più grande (quello che era sempre stato devoto al padre e per questo assomigliava ai farisei) era ancora nei campi a lavorare: e non sapeva niente. Quando al tramonto stava tornando a casa, sentì la musica della festa. Allora chiese ad uno dei servi cos’era quella musica. E quello gli rispose: “È tornato tuo fratello! E’ cambiato: e tuo padre per festeggiarlo ha fatto ammazzare il vitello più grasso. E’ contento perchè è tornato sano e salvo!”.

Ma il fratello più grande, invece di essere contento, si lasciò prendere dalla gelosia: e non voleva entrare in casa. Il Padre uscì fuori, supplicandolo di entrare. Ma quello gli diceva arrabbiato, parole simili a quelle che avrebbe detto un devoto fariseo lamentandosi del fatto che Dio PERDONAVA i peccatori:

“Ecco, ti sembra giusto quello che stai facendo? Io ti ho servito tanti anni senza disobbedirti mai: e tu non mi hai mai dato nemmeno un agnellino per far festa con i miei amici. Mio fratello invece ora torna dopo aver dilapidato i suoi averi con le prostitute: e tu addirittura lo PERDONI, GIOISCI, fai festa e ammazzi per lui il vitello più grasso che abbiamo?”.

Ma il Padre gli rispose con le parole che Dio avrebbe rivolto ad un devoto fariseo, irritato perchè aveva PERDONATO i peccatori: “Figlio mio, tu sei con me sempre: e tutto quello che ho è tuo. Ma io non potevo non far festa e GIOIRE. Lo capisci che tuo fratello era morto: ed ora è resuscitato? L’avevo perso ed ora l’ho ritrovato?

Se tuo fratello è cambiato, fai anche tu festa per lui. Prendi esempio da Me: impara a PERDONARE CON GIOIA !-”.